



La Ue bocchia il Prosek croato «In conflitto col Prosecco veneto»

**Mara Bizzotto interroga la Commissione europea
che si schiera con le bollicine italiane:
la denominazione è in contrasto con il regolamento**



Vigneti di Prosecco

Se anche l'Unione Europea se n'è accorta significa davvero che il problema era davvero macroscopico. Rispondendo a un'interrogazione dell'eurodeputata leghista **Mara Bizzotto** la Commissione europea ha infatti ammesso che sì, è vero, effettivamente la denominazione "Prosek", che la Croazia ha dato a un suo vino bianco frizzante può creare qualche problema commerciale al Prosecco veneto.

«I croati sono avvisati: daremo battaglia in ogni sede per difendere i nostri 8mila produttori dalle imitazioni e dalle brutte copie realizzate all'estero»

«L'Unione Europea - ha spiegato Bizzotto - si schiera a difesa del Prosecco e, senza troppi giri di parole, ammette che la denominazione croata "Prosek" potrebbe entrare in conflitto con la protezione della Dop italiana Prosecco».

Il Commissario Europeo all'Agricoltura **Dacian Cioloș** nel replicare alle richieste della Bizzotto ha detto che «In questo contesto, l'utilizzo in commercio del termine "Prosek" può creare problemi giuridici nella misura in cui rientra nel campo d'applicazione dell'art 118 del Regolamento CE n° 1234/2007, poiché la denominazione croata potrebbe entrare in conflitto



con la protezione della Dop italiana Prosecco». Ciolos ha anche aggiunto che «Le autorità croate sono a conoscenza di tale problema giuridico».

Secondo l'esponente leghista «La risposta di Ciolos va nella direzione che auspico, vale a dire a tutela del nostro Prosecco, simbolo per eccellenza del vino Made in Italy. La Croazia è avvisata: siamo pronti a dare battaglia in ogni sede e a tutti i livelli

per proteggere i circa ottomila produttori di Prosecco presenti sul nostro territorio dalle imitazioni e dalle brutte copie prodotte all'estero».

Sempre su segnalazione dell'europarlamentare Biz-

zotto, l'UE ha dato ampie rassicurazioni anche nel caso in cui la Croazia volesse presentare domanda di protezione per il Prosek come Igp, Dop o menzione tradizionale: «Il Commissario Ciolos è stato chiaro - spiega Bizzotto - Nella fase d'esame che precede la decisione di concessione o di rifiuto della protezione saranno prese in considerazione eventuali denominazioni di vini omonimi già registrati. E il nostro Prosecco rientra proprio fra questi». Ad oggi comunque, come riferisce l'esecutivo comunitario alla Bizzotto, la Croazia non ha avanzato nessuna richiesta in tal senso.

«I consumatori europei non possono essere tratti in inganno - conclude Mara Bizzotto - Il vero Prosecco è quello prodotto nelle nostre terre, l'unico tutelato a livello comunitario e che vanta denominazioni Doc e Docg. E non c'è Prosek croato che tenga».

Da Bruxelles arrivano rassicurazioni contro il "concorrente" dell'originale made in Italy, una delle nostre eccellenze, capace di confrontarsi sui mercati internazionali con le "corazzate" francesi